



44<sup>e</sup> édition

**JENNIFER LACEY**

*Lieu Historique*

Service de presse : Christine Delterme, Carole Willemot  
Assistante : Mélodie Cholmé

Tél : 01 53 45 17 13 | Fax : 01 53 45 17 01  
c.delterme@festival-automne.com  
c.willemot@festival-automne.com  
assistant.presse@festival-automne.com

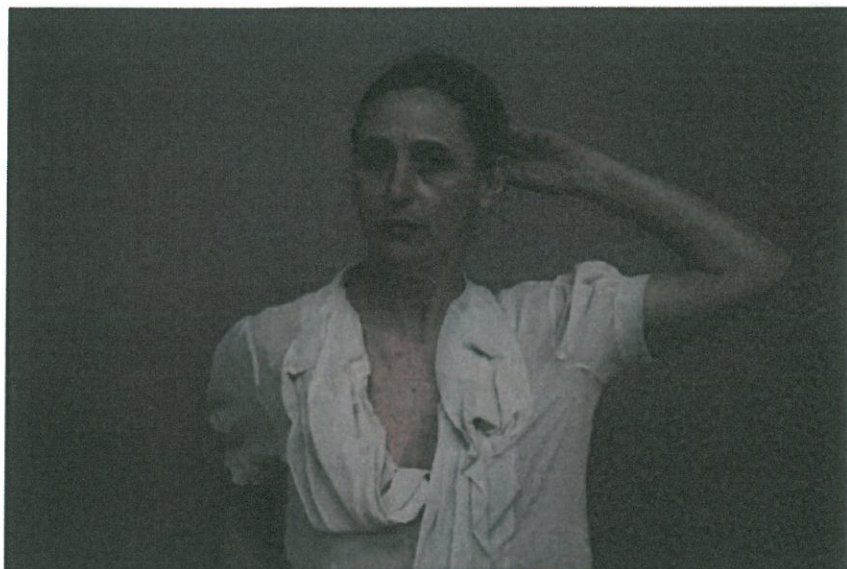
---

**PRESSE**

Giornale della danza.com – 25 août  
Les Inrockuptibles Supplément Festival d'automne – 2 septembre  
Télérama Sortir – 9 décembre

## **UNO SGUARDO AL FESTIVAL D'AUTUNNO (O D'AUTOMNE) IN DUE TAPPE... (PARTE SECONDA)**

🕒 25 agosto 2015   ■ Attualità, News, Ticker   👁 256 Views



All'inizio del mese vi abbiamo anticipato gli appuntamenti di settembre e ottobre al Festival d'Automne di Parigi, e adesso, proprio mentre settembre si avvicina, diamo un'occhiata a quello che ci aspetta in scena nei due mesi successivi.

Ad aprire il mese di novembre, un appuntamento che arriva dall'America: la Trisha Brown Company al Theatre National de Chaillot dal 4 al 13 novembre, con ben quattro titoli differenti, creati tra il 1976 e il 2011: *Solos Olos* che trasforma un assolo in un pezzo per cinque danzatori, *Son of Gone Fishin'* uno dei pezzi più complessi presentati, *Present Tense* con il suo astrattismo e *Rouge* un breve duo per danzatori che giocano ad essere l'uno l'ombra dell'altro.

Vista a Santarcangelo quest'anno, la danese, diplomatasi presso la P.A.R.T.S., Mette Ingvarsen porta anche nella capitale francese dal 18 al 21 novembre il suo studio sulla sessualità, che dopo *69 positions*, un solo, si realizza in *7 Pleasures*, una creazione per più interpreti in cui il linguaggio del corpo si esprime in tutto il suo linguaggio più equivoco possibile.

Un talento italiano già noto al pubblico d'autunno quello in scena dal 23 al 27 novembre e dal 2 al 4 dicembre: Alessandro Sciarroni, che porta a Parigi la terza parte di una trilogia che comprende anche *Untitled* e *Folk-s*, per uno studio di pratiche poco note in cui riconoscere un ritmo e messe in scena: la terza sezione *Aurora*, che mette in scena il goalball, uno sport poco noto, un misto tra pallamano e calcio, ma riservato ad atleti non vedenti o ipovedenti, che si trasformano per Sciarroni anche in performer. Una performance che apparentemente poco si intona alla sezione danza, ma che riserva notevoli sorprese per il contributo che anche lo sport può portare alla scena di danza.

Una trilogia anche quella di Miguel Gutierrez, divisa in più appuntamenti però: dal 25 al 28 novembre la parte 3 al Centre Pompidou, dall'1 al 4 dicembre la seconda e infine la prima dal 7 all'11 dicembre al CND. La trilogia, dal titolo *The Age and Beauty Series*, presentato come un poema queer, che fa l'occhiolino ai nonsense di Beckett, usa il tema della bellezza nell'invecchiamento per indagare il processo di creazione artistica, dal bilanciamento tra moda e vita, ai rapporti nella compagnia, all'immaginario stesso del coreografo (e anche musicista) statunitense.

Al T2G dal 25 al 29 novembre il Leone d'Oro Anne Teresa de Keersmaeker presenta una creazione nata da *Die Weise von Liebe und Tod des Cornets Christoph Rilke*, che conserva anche nel titolo il riferimento a una delle letture che hanno cresciuto la coreografa che ben conosciamo, da Mahler a Bach, a Shakespeare a Rilke appunto, che con la sua novella entra nei ricordi della giovanissima Anne Teresa, che ora da coreografa traduce in danza la prosa e i silenzi musicali dell'autore che l'ha incantata fin dalla prima lettura.

**Stesso luogo, dal 3 al 6 dicembre, per un'altra coreografa americana: Faye Driscoll e il suo *Thank you for coming: attendance*, parte di una serie di coreografie in cui danza e performance che coinvolge il pubblico si mischiano, per ricercare un'utopia di gruppo in cui, partendo da cinque interpreti, tutti possano essere coinvolti. Una creazione che riporta la scena contemporanea al bisogno di un rituale collettivo, che sia festoso e allo stesso tempo indaghi la necessità di una identità all'interno di un gruppo.**

**La Grande Halle de la Villette ospita dal 9 al 19 dicembre DV8 con *John*, già presentato sulle scene italiane, che combina teatro e danza ponendoli allo stesso livello per raccontare la vicenda di un anti-eroe, John appunto, e la sua idea di amore...una vera e propria inchiesta danzata.**

Ha aperto l'articolo un appuntamento dall'America, e proprio in America ritorniamo con **Jennifer Lacey**, coreografa che dal 2000 è attiva in Francia ma di origine americana e sempre al confine labile tra danza e performance artistica, che viene invitata dal **Mona Bismark American Centre l'11 e 12 dicembre a presentare il suo *Lieux artistique***, utilizzando le sale insieme al coreografo Alix Eynaudi e alla musicista Zeena Parkins.

Da non dimenticare l'appuntamento con il **nuovo progetto biennale del CND**, diventato per ammissione della direttrice Mathilde Monnier "centro d'arte per la danza", che con ***Scènes du geste*** dà spazio a quelle forme d'arte che si avvicinano sempre di più alla danza contemporanea.

Una serie di appuntamenti per scoprire una scena parigina che ancora una volta non ci si aspetta...

**ORARI&INFO:**

*Festival d'Automne – Paris*

Dal 9 settembre a fine dicembre (e primi giorni di gennaio per alcune repliche)

Rue de Rivoli, 156 – Parigi.

[www.festival-automne.com](http://www.festival-automne.com)

## Les Inrockuptibles – Supplément Festival d'Automne à Paris



### United States of Dance

Tour d'horizon de la danse américaine au Festival d'Automne, de Steve Paxton à Miguel Gutierrez.

**D**ans cette programmation d'automne, il y a comme un fil rouge qui semble relier une partie des chorégraphes invités. Et si ces derniers sont américains, il faut plutôt chercher du côté de leur liberté créative ce lien fragile qui les rapproche. C'est à l'évidence le cas de **Steve Paxton**, membre fondateur du Judson Church Theater (avec Trisha Brown ou Yvonne Rainer...) dans les années 60 et penseur en mouvement – on lui doit ainsi le développement du "contact improvisation". Plutôt rare, ce créateur et homme des champs présente *Bound*, reconstruit avec le danseur Jurij Konjar.

**Lucinda Childs**, grande dame de la danse américaine, figure de ces années 70 où New York était le centre névralgique de la création contemporaine – elle y croisa Bob Wilson ou Philip Glass –, remonte *Available Light* sur une partition de John Adams et une scénographie de l'architecte Frank Gehry. Celui-ci imagine un décor à deux niveaux que les interprètes occupent, se répondant l'un l'autre entre écho et contrepoint.

**Faye Driscoll**, peu vue en France, entend interroger la communauté qui se forme au cours d'une représentation :

proche de la performance et du théâtre, Driscoll engage public et performeurs dans un rituel aux limites troubles. *Thank You for Coming: Attendance* en dit long sur les intentions de sa créatrice. L'humour en plus. **Miguel Gutierrez** offre un autre visage de la scène new-yorkaise. *The Age & Beauty Trilogy* est une critique du statut d'artiste autant qu'un miroir tendu à la façon d'un autoportrait. Queer, musicale et transgénérationnelle, cette trilogie devrait bousculer quelques certitudes.

**Trajal Harrell** partage, lui, son temps entre les États-Unis et le reste du monde. Il ose, cette saison, avec *The Ghost of Montpellier Meets the Samouraï*, la rencontre (improbable ?) entre Dominique Bagouet, Tatsumi Hijikata, éminence grise du butô, et Ellen Stewart, fondatrice du théâtre LaMama à New York, temple avant-gardiste.

Enfin on retrouvera avec bonheur **Jennifer Lacey**, Américaine installée en France. Bouclant à sa manière la boucle, elle crée *Lieu historique* au Mona Bismarck American Center dans lequel Lacey, Alix Eynaudi et la harpiste Zeena Parkins tenteront de dialoguer avec l'esprit du lieu. Comme une traversée intérieure de l'Atlantique. P. N.

---

**Télérama Sortir – 9 décembre 2015**

**Complet**

**Jennifer Lacey –**  
**Lieu historique** Ven., sam.,  
Mona Bismarck American Center.